



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – IBAN n. **IT13R0306936193074000054630**
– Tel. **041-436154** – Cell. **333-6184764** –E-mail **associazionelorber@alice.it** – Sito Internet **http://www.jakoblorber.it**
Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 337 marzo 2026**

NON SARANNO SOLO LE GUERRE CHE UCCIDERANNO “MEZZA” UMANITA’, MA SOPRATTUTTO LE CATASTROFI NATURALI.

Oggigiorno ci sono da 50 a 60 guerre, ma le più conosciute sono quelle tra Russia e Ucraina, tra Ebrei e Palestinesi e da poco tra America-Israele e Iran.

Nella Profezia di Gesù di Nazaret, però, non sono state messe le guerre tra le Catastrofi più disastrose, poiché esse non eliminerebbero la Mezza Umanità **cattiva** da Lui annunciata, nemmeno in caso di

guerra atomica tra Russia e America, poiché tali due Nazioni hanno solo 500 milioni di abitanti e non gli oltre 4 miliardi annunciati nella Profezia. Ecco quali saranno le Catastrofi naturali già in arrivo.



(GVG/6/150/14) [Disse **Gesù di Nazaret** quando aveva circa **31 anni**:] **«Da ora in poi, per quasi 2.000 anni interi,** verranno suscitati innumerevoli veggenti e profeti, perché sorgeranno anche, in numero ancora più grande, dei falsi profeti e perfino dei falsi cristi estremamente superbi, avidi di dominio e privi di ogni amore. [...] **Verso la fine del tempo prima indicato,** Io susciterò anche dei profeti sempre più grandi, e con questi si moltiplicheranno e si espanderanno anche i **Giudizi**. Allora verranno (DC/3/533/21) **guerre violente, grandi carestie e fame, ogni tipo di pestilenze fra gli uomini e gli animali, grandi terremoti e altri sconvolgimenti terrestri, grandi inondazioni e anche il fuoco. Però i Miei non dovranno soffrire di alcuna mancanza».**

(DC/3/483/104) Disse il Signore nel 1849: «Ma ora Io vi dico anche che prima della Mia [seconda] Venuta su questa Terra saranno estirpate, con la più grande severità di giudizio, ancora molta erbaccia ed erba secca, e ogni sorta di sterpaglia inservibile e improduttiva; infatti **dove sono due, solamente uno sarà accettato e l'altro scartato** – dunque un'enorme selezione fin **oltre la metà!**».

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

QUANDO MORIRAI

ECCO COSA VEDRAI
ECCO DOVE ANDRAI
ECCO COSA FARAI
PER L'ETERNITA'.



– quarta parte –

In questo Giornalino sono descritte le **brutte** condizioni in cui si troveranno nell'Aldilà i **grandi benefattori dell'umanità** che volevano che i loro nomi venissero resi noti a tutti. In condizioni peggiori si troveranno quei **politici** che sulla Terra facevano i propri interessi, ma non quelli dello Stato e dei cittadini. Tali **politici** però non sanno che “**brutta fine**” faranno in quell'Aldilà al quale non hanno mai creduto, ma ben ci crederanno quando si vedranno nella figura di “**nani**”. E questo perché se sulla Terra erano “**alte**” autorità, allora nell'Aldilà saranno autorità “**basse**” come i **nani**.

I **politici** ritengono di aver ottenuto le “**alte**” cariche terrene grazie alla **loro** intelligenza, ma tale illusorio pensiero è dovuto al fatto che essi non hanno mai letto la seguente **Parola di Dio**:

(GVG/8/19) 10. Dice il **Signore**: «Quando un **contadino** coltiva il suo campo, egli lo concima, poi prepara la terra con l'aratro, sparge i granelli di frumento nei solchi e poi erpica ricoprendoli, e poi non ha più nulla da fare fino alla raccolta. Ora si domanda: “Il raccolto è puro merito ed opera del contadino, o non è piuttosto in tutto opera e merito **Mio**?”».

Infatti **chi** creò per lui il robusto paio di buoi per il suo aratro? **Chi** gli diede il legno e il ferro, **chi** il chicco di frumento con il germe vivente? **Chi** mise in questo già innumerevoli nuovi germi e chicchi? Di **chi** era la luce del sole che tutto riscalda e tutto vivifica? **Chi** ha inviato la feconda rugiada e la feconda pioggia? **Chi** ha dato la prosperità agli steli che crescevano e maturavano e **chi**, infine, ha dato al contadino stesso **la vita, la forza, i sensi, la ragione e l'intelligenza**?

11. Se voi ora riflettete un po' più a fondo su questa immagine, allora vi diventerà chiaro quanto pochissimo, nella coltivazione del campo, può venire attribuito al contadino quale sua opera e suo merito. Se considerate le cose con chiarezza, ben **poco merito rimane per il contadino**, ma tuttavia egli ritiene di poter dire: “Vedete, tutto questo io lo devo alla mia diligenza!”. Ma così esprimendosi egli non pensa affatto a **chi** è stato **l'unico Lavoratore principale** del campo di grano! Non dovrebbe egli piuttosto dire e riconoscere nel suo cuore: “**Signore**, Tu grande, buono e santo Padre in Cielo, io Ti ringrazio per tale Tua sollecitudine! **Perché tutto questo era, è e sarà sempre soltanto opera Tua; mentre io in questo lavoro sono stato un servo pigro e del tutto inutile!**”»?

12. [Poi il Signore termina con questa domanda:] “Di **chi** è allora il merito principale?”».

Nota dell'autore di quanto sopra pubblicato: Il Signore ha fatto l'esempio del **contadino**, ma avrebbe detto la stessa cosa riguardo ai politici, agli scienziati, ai dirigenti d'Azienda ecc., dicendo a costoro che “il merito principale” per l'ottenimento delle loro “alte” mansioni è unicamente Suo, perché è stato Lui a dare ad essi **l'intelligenza** per ottenerle. Egli ha dato a tutti **l'intelligenza**, ma ad ognuno ha dato quella idonea per poter svolgere la propria attività, e l'ha data una diversa dall'altra.

I GRANDI BENEFATTORI DELL'UMANITA'
CHE VOLEVANO CHE I LORO NOMI VENISSE RESI
NOTI A TUTTI ALLO SCOPO DI RICEVERE ONORI
MONDANI, LODI E STIMA DAGLI ALTRI UOMINI,
COSTORO SI RITROVERANNO – NELL'ALDILA' –
CON LE FACCE SCHELETRICHE, NELLE TENEBRE
PIU' PROFONDE, SU UN SUOLO SABBIOSO
ETERNAME PIATTO E MANGIANDO MUSCHIO.
NESSUNO DI LORO SULLA TERRA CONOSCEVA DIO E LA SUA SANTA VOLONTÀ,
MA NELL'ALDILA' ESSI VENGONO AIUTATI AD USCIRE DALLE LORO TENEBRE
SPIRITUALI E A RICEVERE QUEL PRIMO GRADO DI LUCE CHE CONSENTE
LORO DI INIZIARE IL LUNGO E LENTO CAMMINO PER LA RINASCITA.

(SS/1/31) Riassunto: Lo spirito dell'apostolo Marco sta facendo da guida e sta dialogando con i suoi due ospiti, Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner, riguardo ad una compagnia che hanno di fronte a loro, formata da una trentina di persone d'ambo i sessi e dalle facce molto magre, che dimora nella regione oscura della Sera che sembra essere un suolo sabbioso eternamente piatto. In questa compagnia c'è un oratore che si accinge a tenere una conferenza su una tribuna situata su un alto mucchio di sabbia, ma l'apostolo Marco avverte i suoi due ospiti che anche i discorsi di tale oratore sono fondati sulla sabbia [mentre solo quello finale è davvero buono].

15. Ecco il discorso dell'oratore: «Miei stimatissimi amici ed amiche! Io ho appreso, da ognuno di voi, che tutti quanti siete vissuti sulla Terra quali cittadini perfettamente onesti e leali, qualcuno in un ramo e qualcun altro in uno diverso. (Seguono applausi generali, e poi continua:) Anche voi come “buoni cristiani” eravate benefattori, in giusta misura, verso l'umanità bisognosa. I vostri nomi erano stampati con grandi lettere maiuscole in tutti i giornali, grazie alle vostre considerevolissime offerte, presso tutti i tristi avvenimenti, e ciò era anche più che giusto; infatti perfino i ciechi e i sordi devono riconoscere che, riguardo all'aiuto e al sostegno, non può esserci nulla di più lodevole e di più giovevole che il pubblicizzare quelle persone che hanno sempre praticato la beneficenza. E questo perché in primo luogo con tale pubblica comunicazione la povera umanità sa a chi rivolgersi in caso di bisogno e, in secondo luogo, ciò incoraggia evidente altri ancora a mettere il piede nei bei gradini filantropici dei grandi benefattori dell'umanità, resi noti in questo modo. (Seguono applausi da tutte le parti, e poi continua:) Certo, voi c'eravate dappertutto per istituire fondazioni a scopo benefico e io posso dire, con la più grande commozione del mio cuore, che voi eravate veramente dei cittadini del mondo nobili e d'onore, nel senso più pieno della parola e del significato. (Segue un applauso straordinario da ogni parte, e fra gli ascoltatori si sente dire con la più grande commozione: “Magnifico, divino oratore, uomo divino!”). E poi l'oratore continua:)

16. Voi avete sempre dato il vostro appoggio alle arti e alle scienze, voi avete servito fedelmente lo Stato quali cittadini esemplari, anzi, di voi si può dire che siete vissuti nel senso più perfetto del Vangelo, poiché voi, cosa che ognuno può afferrare con le proprie mani, avete sempre dato a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare.

La brama di onori e di gloria non è mai stata la spinta delle vostre nobili azioni, ma dappertutto era la giusta necessità la molla di tutto ciò che di grande e di splendido voi avete fatto⁽¹⁾. (Seguono nuovamente applausi straordinari, misti a lacrime, singhiozzi e pianti. E poi continua:) “Per questo la vostra vita era senza macchia, come il sole in un cielo purissimo, cioè, miei pregiatissimi ascoltatori, intendo parlare del sole quando noi vivevamo sul mondo; **infatti qui non c’è nessuna traccia di un sole.**

17. Ma ora, miei pregiatissimi ascoltatori, permettetemi una grande ed importante domanda: **“Qual è ora tutta la vostra ricompensa per tali azioni eccellenti ed onorifiche?”**

18. **Dov’è il tanto magnificato Cielo che venne promesso a coloro che si fossero sempre comportati come i cristiani più puri e più degni di imitazione?”**

19. (Segue un grandissimo applauso da ogni parte, e da parecchi ascoltatori si ode un lamento malinconico: **“Sì, dov’è il Cielo ingannevole, per guadagnare il quale noi abbiamo elargito così tante offerte?”**)

20. (Continua l’oratore:) Miei stimatissimi ascoltatori! Ecco **qui questo suolo sabbioso, questa più che ‘tenebra egizia’ e il nostro lodevolmente scarso ‘nutrimento di muschio’ sono la ricompensa e il Cielo che i preti ci hanno così grandemente e leggiadramente adornato!** (Seguono di nuovo applausi straordinari).

21. (Continua l’oratore:) **Dov’è il giusto Dio, per amore del Quale voi avete compiuto così tante nobili azioni?** Infatti nei Vangeli sta scritto: ‘Quello che farete ai poveri è come se l’aveste fatto a Me, e per questo troverete un grande tesoro in Cielo!’.

22. Inoltre sta scritto: **“Con la misura con cui misurerete, con quella stessa misura voi verrete anche misurati”.**

23. Ora, miei stimatissimi ascoltatori, **voi avete fatto tutto questo; voi avete sostenuto migliaia di poveri e siete sempre stati abbondantemente giusti nella misura e nel peso. Ma dov’è ora il tesoro nel Cielo e dov’è l’abbondante misura che doveva venire restituita in base a tutte le opere benefiche che voi, quali veri cristiani, avete fatto?”.** (Una eco ora risuona: “Sì, dov’è tutto questo?”)

(Continua l’oratore:) **Ecco, noi lo abbiamo qui: il tesoro celeste è questa tenebra, e la misura giusta di quanto ci viene restituito nel Cielo consiste in questo scarso muschio che, sulla Terra, al massimo l’alce l’avrebbe mangiato, ma qui noi possiamo saziarsi di esso come di una lodevolissima ricompensa celeste.** Quante volte sulla Terra, in diverse grandi e nobili occasioni, noi abbiamo intonato il *Te Deum laudamus* (*Te, o Dio, noi lodiamo*) e i preti ci hanno gridato nelle orecchie da tutti i pulpiti delle chiese: **“Soltanto lassù, nel luminoso Regno dei Cieli, voi intonerete il grande ed eternamente vivo Te Deum laudamus”.**

24. Miei stimatissimi ascoltatori, permettetemi ancora una domanda e precisamente: **“Come stanno le cose ora, qui, in questo magnifico Regno dei Cieli, con il così tanto lodato Te Deum laudamus?”**

25. Voi scrollate le spalle; io però, a dire il vero, non mi limiterei solo a scrollare le spalle, ma tutto il corpo, se non temessi che con tale movimento la mia molto traballante tribuna oratoria mi facesse cadere dal mio posto importante.

26. Io ritengo, senza voler con ciò precedere nessuno nell’esprimere la sua eventuale e buona opinione, che **con questo cibo ‘estremamente grasso’ le nostre gole ben difficilmente potrebbero emettere delle voci sufficientemente sonore per intonare un tale sublime inno, perché in questo Cielo “pieno di luce” in cui ora ci troviamo può ancora sorgere una domanda molto grande e cioè: “Esiste o no un qualche Dio?”**

¹ Nota: nel successivo paragrafo n.7 sta scritto che quanto ora detto è del tutto falso. [Nota del revisore italiano]

27. E per quanto riguarda il “sedersi con Abramo ed Isacco a una tavola **ben imbandita di cibi celesti**”, avrà pure qui la sua “benedetta”⁽²⁾ spiegazione. Se io fossi ora sulla Terra, potrei prendermi la soddisfazione di scrivere una delle più valide esegesi di tali testi così promettenti della sacra Scrittura. Così io per “**Abramo ed Isacco**” rappresenterei “**tenebra e sabbia**”, e per la “**tavola ben imbandita**” rappresenterei il “**più bel muschio islandese**”, un cibo davvero onorabile per renne e alci. E chi volesse dire che noi stiamo meglio di questi **miseri animali del gelido Nord**, a quello io cedo subito la mia traballante tribuna. Io ritengo però che per constatare ciò è sufficiente **posare la mano sul nostro ventre e percepire come questo cibo indigesto risuoni ancora dentro come paglia secca**, e dare solo un’occhiata **a questo suolo “ben illuminato”**, e la prova che siamo trattati al pari di alci e renne è più che tangibilmente provata. **Cristo, il buon Redentore del mondo, non sapeva nemmeno del tutto chiaramente che aspetto aveva il Regno dei Cieli che Egli predicava; infatti se Egli lo avesse saputo, allora sicuramente non Si sarebbe lasciato affiggere alla croce.**

28. Se il Suo osannato Dio-Padre, dopo la crocifissione, Lo ha piantato in asso come ha fatto con noi, allora quest’Uomo, in sé e di per sé realmente degnissimo di venerazione, sarà rimasto del tutto meravigliato quando Egli alla fine vide trasformata la sala della Sacra [ultima] Cena in questi bei prati di muschio, per scorgere i quali noi non facciamo meno fatica di quanta ne facciano i pescatori di perle per scoprire delle perle sul fondo del mare.

29. Ora però, miei stimatissimi ascoltatori, vi pongo un’altra domanda estremamente importante, e precisamente: **“Che noi ci troviamo qui, questo è fuori di ogni dubbio; ma quanto a lungo resteremo qui noi abitanti di questo misero regno?”**

30. La nostra esistenza qui avrà, una volta o l’altra, una fine che noi tutti desideriamo? Oppure avremo noi il beatissimo piacere di gironzolare **per l’eternità** su questi campi grondanti di benedizioni?”.

31. Vedete, questa è una domanda estremamente importante; ma proprio questa importante domanda cerca qualcuno che voglia rispondere ad essa.

32. Miei stimatissimi ascoltatori, se dovesse dipendere da me, allora potete essere certi che sarebbe più facile ottenere una risposta da una pietra che da me. Tuttavia io non voglio prevenire nessuno, **poiché in teste diverse ci possono essere anche dei punti di vista diversi**. Io però ritengo che difficilmente qualcuno di noi, con questa “**straordinaria illuminazione**” della nostra grande scena, possa esporre con chiarezza qualcosa di utile; infatti per esporre qualcosa di chiaro ci deve essere anche una luce, e per avere la luce del giorno è necessario un sole. **Qui** però portare qualcosa di chiaro alla luce significa, con altre parole, nient’altro che considerare se stessi e tutti gli altri degli autentici pazzi. È pure vero che i grandi uomini istruiti, colti e dotti della Terra avranno **qui** moltissimo tempo per riflettere; beati loro se hanno portato con sé molto materiale, poiché altrimenti con questi tre elementi che ci sono qui, e cioè **tenebre, sabbia e muschio**, essi avrebbero ben presto finito di riflettere. Microscopi e altri strumenti ottici possono benissimo lasciarli sulla Terra, poiché essi potranno essere già contenti se riusciranno a scorgere con i propri occhi **un prato di muschio sul terreno sabbioso**; e per gli astronomi le condizioni qui saranno terribilmente pessime. Anche studiosi e competenti bibliotecari di certo si annoieranno spaventosamente, poiché essi non troverebbero qui nulla di simile a ciò che conoscono. Anche grandi artisti e

² l’oratore sta esponendo il suo personale pensiero in “modo ironico”, poiché egli non crede affatto alle belle ricompense nell’Aldilà che erano state promesse a tutti nell’aldiquà, cioè sulla Terra, dato che ora egli si trova in una zona tenebrosa e mangiando muschio, invece di trovarsi davanti a una tavola ben imbandita di cibi celesti come promesso. Dunque la parola “benedetta” (“virgolettata”) è per lui una ironia, poiché egli non crede che sia per niente “benedetta”. [Nota del revisore italiano]

virtuosi faranno qui dei cattivi affari, perché tutti dovranno, nel senso più letterale, non solo masticare l'erba, bensì masticare il muschio⁽³⁾. Solo **qui** capisco questo proverbio **“masticare l'erba”** nel suo significato più profondo, e vedo che esso è sicuramente di origine molto più antica di quanto parecchi scrittori e storici si siano mai sognati. Questo proverbio deve provenire dagli antichissimi sapienti egizi, i quali certamente avevano una “piccola” conoscenza di quale “lieto” destino attenda qui i mortali.

33. Miei stimatissimi ascoltatori, **se sulla Terra tutti gli uomini viventi avessero un tale destino come noi ora abbiamo qui**, cosa che io non voglio dubitare, **allora sono dell'opinione che l'onorato Mosè e l'onorato Cristo crocifisso hanno intrapreso, per quanto riguarda la loro legislazione, una via molto vacillante e inefficace**. Se essi, e del tutto particolarmente **Mosè con il suo bastone miracoloso**, avessero colpito la Terra e detto: ‘Sole, oscurati, poiché per la nostra stupidità noi abbiamo sufficiente luce già nella luce delle stelle, e tu, Terra, diventa una steppa sabbiosa sulla quale qua e là non cresca altro che dell'autentico muschio islandese’, allora tutta la severa legislazione, fra tuoni e lampi, avrebbe potuto venire eliminata. Infatti in simili circostanze il peccare sarebbe di certo diventato di per se stesso una grande rarità, come gli autentici diamanti in Groenlandia, nella Spitzberg⁽⁴⁾ e nel Novaja Zemlja⁽⁵⁾. Io vorrei conoscere chi fosse capace di commettere qui una rapina o un furto e così pure vorrei conoscere un lussuoso che avesse qui la brama sessuale nutrendosi **con questo cibo magro** e anche la **sensuale eccitabilità dinanzi al nostro avvenente scheletro**; anche un bugiardo io lo pagherei qui con l'oro, se ne avessi – e che cosa potrebbe mai qui suscitare in qualcuno la voglia di omicidio?

34. Trovare qui, tra i nostri tesori e le nostre ricchezze, qualcuno capace di fare tutto questo, sarebbe sicuramente un compito ancora ampiamente più difficile di quello degli astronomi che scoprono pianeti di altri soli con i loro strumenti ottici! In breve, **noi possiamo fare quello che vogliamo e parlare di quello che vogliamo, ma io sono convinto che non possiamo migliorare minimamente la nostra sorte**. Io ho già intrapreso **qui**, come un “Cristoforo Colombo”, dei lunghi viaggi e ho navigato in ogni direzione su questo **mare di sabbia e di tenebre**, ma non ho avuto la fortuna di gridare: “Terra, terra!”, bensì ho trovato dappertutto **notte, muschio e sabbia!** Perciò, a conclusione di questo mio discorso, voglio ora esprimere **la mia seguente opinione**⁽⁶⁾:

“Dopo che io, fra tutti gli uomini che abbiano mai camminato sulla Terra, ho trovato Cristo come il più leale di tutti, che in un certo qual modo abolì l'ampia Legge mosaica che aveva un aspetto molto tirannico e al suo posto ha predicato l'unica Legge dell'amore del prossimo, allora io mi dichiaro a favore di ciò – perché con questa Legge, per quanto la si voglia rigirare, gli esseri intelligenti possono vivere nel modo più felice in qualunque condizione essi si trovino – e perciò propongo che anche noi qui, per il Bene stesso, rimaniamo fedeli a questa Legge, teniamo Cristo come un vero uomo d'onore nella nostra memoria e in queste condizioni noi potremo poi essere il più possibile soddisfatti della nostra sorte certamente acida. Io credo che in tal modo noi renderemo la nostra sorte il più sopportabile possibile, per tutto il tempo che vorrà durare.

³ “non solo masticare l'erba, bensì masticare il muschio” è un'espressione idiomatica tedesca che significa “non solo morire, ma morire masticando muschio”. [Nota del revisore italiano]

⁴ è un'isola della Norvegia, la più estesa dell'arcipelago delle isole Svalbard. [Nota del revisore italiano]

⁵ Novaja Zemlja è un arcipelago di isole appartenente alla Federazione Russa. [Nota del revisore italiano]

⁶ Ora l'oratore esprime il suo sincero sentimento nei confronti di Cristo. [Nota del revisore italiano]

Io tuttavia vi prego, miei stimatissimi ascoltatori, di non voler considerare questo mio desiderio come una legge assoluta; infatti, come ho già detto, il mio discorso di chiusura deve essere considerato solo come **un desiderio con buone intenzioni**. Ma se noi ci comportiamo sempre più socievolmente, allora io credo che proprio per questo, con le nostre forze unite, noi **riusciremo molto più facilmente a sopportare la nostra sorte di quanto ognuno, egoisticamente, possa farlo per sé**. Io, da parte mia, voglio essere sempre pronto a intrattenervi con la mia parola per quanto sta nelle mie forze. Con questo desiderio e con questa assicurazione concludo questo mio discorso”. (Seguono applausi generali da tutte le parti)

35. L’oratore, come voi vedete, scende con molta cautela dalla sua poco stabile tribuna e viene accolto molto amichevolmente da tutta la compagnia. Molti gli stringono la mano e dicono: **“In compagnia di un uomo come te, che ha la testa e il cuore al posto giusto, si sta bene ovunque; perciò noi siamo estremamente lieti di aver trovato te, caro e fedele amico, e molto volentieri vogliamo seguirti ovunque tu vada!”**.

36. **Guardate ora come sopra questa compagnia comincia a farsi un po’ più chiaro, come l’oratore e l’intera compagnia cominciano a meravigliarsene**, e come l’oratore fa sentire ancora una volta alla compagnia e dice: **“Sì, sì, è proprio come pensavo: se il Cristo crocifisso con la Sua Dottrina umana e caritatevole non ci porta la Luce, allora noi resteremo eterni ospiti della notte!”**.

37. Ora guardate, sta diventando di nuovo già **più chiaro**; e guardatevi intorno, come già dalla parte mattutina **due messaggeri inviati dal Signore** si affrettano **per portare ancora molta più Luce in questa compagnia**. Noi perciò attenderemo ancora un po’ per vedere che cosa succederà ulteriormente qui».

(SS/1/32) 1. [Dice ora lo spirito dell’apostolo Marco ai suoi due ospiti:] «Guardate, anche la compagnia ha già scorto **i due messaggeri**. Il nostro oratore principale va loro incontro amichevolmente per accoglierli altrettanto amichevolmente. Come potete quasi sentire da voi stessi, egli dice **loro**: “Siate mille volte i benvenuti da me e da noi tutti! Io, a dire il vero, non vi conosco, ma da quanto vedo, voi uomini che siete simili a noi, dovete essere appena arrivati qui dalla Terra, oppure dovete venire da qualche luogo dove il pascolo è migliore del nostro, **poiché avete un aspetto incomparabilmente migliore del mio e di quello di tutta questa mia cara compagnia**. Se voi siete appena arrivati dalla Terra, allora vi faccio subito notare che sulla Terra i cosiddetti Robinson [Crusoe] sono in condizioni incomparabilmente migliori delle nostre; infatti, per questa mia affermazione, voi non avete bisogno di altre prove se non di quella che **ci guardiate dalla testa ai piedi**, e allora il nostro ‘bello’ aspetto **disumano** vi mostrerà, in questa oscurità ancora molto notevole, al primo sguardo e in modo estremamente lucido e chiaro, a che punto stanno **qui** le cose riguardo alla vita agiata.

2. Io posso tuttavia assicurarvi che **qui** non ci sono affatto malattie; infatti che cosa potrebbe mai ammalarsi in uno come noi?

3. Noi potremmo al massimo essere soggetti soltanto a quelle malattie che eventualmente sono soggette le pietre. Poiché **quando si è quasi completamente privi di tutti i succhi vitali**, io sono dell’opinione che si è pure liberi da tutte le malattie. **L’unico malanno del quale si è afflitti, per lo meno da principio, è quello della fame**, dunque **un mal di stomaco**. Come però la fame è di solito il miglior cuoco, allora c’è per lei presto un cibo con il quale essa può mettere alla prova la sua arte di cucinare in modo straordinario.

4. Guardate, qui ai nostri piedi sopra la sabbia si può scorgere una piccola pietra di paragone per il nostro stomaco. **E' del muschio; si potrebbe dire dell'autentico muschio islandese e siberiano.** Le scarse gocce di rugiada che stanno tra le foglioline del muschio, sono anche l'unico mezzo per **spegnere la sete in questo immenso deserto di sabbia.** Voi però non fate nulla se queste condizioni dovessero durare per sempre, poiché la pazienza e l'abitudine rendono alla fine tutto sopportabile.

5. Noi tutti saremo molto felici se vorreste restare fra noi **con le vostre vesti un po' fosforescenti,** poiché vi posso assicurare che a tutto ci si può abituare prima che non a **queste tenebre.** Perciò vi potete ben immaginare che a noi tutti questo **vostro barlume fosforescente sembra come un sole!**

6. Ora però, miei cari amici, vorreste cortesemente comunicarmi il motivo che vi ha fatto trasferire dalla Terra **fin qui,** oppure se venite da un pascolo migliore e cosa vi ha indotti ad abbandonarlo ed a venire **quaggiù?"**

7. Uno dei due messaggeri dice: "Povero amico, tu ti sbagli sul nostro conto; infatti noi non siamo venuti qui a voi né dalla Terra né da qualche pascolo migliore **di questa regione, ma veniamo dal Signore, che si chiama Cristo, e che tu consideri soltanto come un uomo leale crocifisso, mentre Egli è l'unico Signore del Cielo e della Terra** — e siamo stati mandati a voi **per mostrarvi qual è la ragione per cui voi vagate già da lungo tempo del tutto inutilmente in questa regione.**

Se voi vi ponete la domanda: **Come abbiamo vissuto sulla Terra,** allora il vostro limpido e chiaro ricordo vi dirà: **Noi tutti abbiamo sempre agito e vissuto lealmente ed onestamente.** Ma se vi chiedete **inoltre:** Perché abbiamo vissuto ed agito **così?,** allora voi non potrete portare nessun'altra risposta che questa: **Noi abbiamo vissuto principalmente solo per il nostro vantaggio. Onore mondano, lode mondana e la profonda considerazione di queste dinanzi agli altri uomini furono il motivo principale di tutte le nostre nobili azioni.** Noi siamo sempre stati fedeli cittadini dello Stato e della Chiesa; perché dunque siamo sempre stati fedeli? Forse per amore di Dio?

Come poteva essere per amore di Dio, dato che noi non conoscevamo affatto Dio e quindi anche non sapevamo che cosa fosse la Sua santa Volontà? Invece la nostra fedele cittadinanza statale ed ecclesiastica si fondava innanzitutto solo sul fatto che noi, proprio per mezzo di ciò, potevamo facilmente assicurarci molti vantaggi rispetto ad altri che, da parte dello Stato e della Chiesa, non godevano di una così favorevole considerazione come noi.

8. E inoltre questa fedele cittadinanza statale ed ecclesiastica aveva, in un certo senso spiritualmente cieco, il fondamento che noi pensavamo così: **Se esiste nell'Aldilà, secondo la dottrina dei preti e di altri cavalieri dell'immortalità, una qualche vita dopo la morte, allora noi non possiamo evidentemente andare in rovina con un tale modo di agire. Se invece non esiste una tale vita dopo la morte, allora per lo meno la fama delle nostre azioni si propagherà, nei nostri figli e nipoti, quasi immortale sulla Terra, e si parlerà ancora di noi per centinaia di anni e si dirà: Questi erano uomini e questi erano tempi in cui sono vissuti tali uomini!**

9. Vedete, quello che io, quale messaggero inviato dal Signore, ho detto ora al vostro posto, questo lo deve dire a voi tutti anche il vostro intimo; pertanto **voi siete evidentemente**

passati dalla vita corporea a questa vita spirituale senza alcuna rappresentazione interiore e non sapevate minimamente ciò che è necessario alla vita spirituale e ancor meno come questa è fatta e in che cosa consista. Che cosa era quindi più naturale del fatto che voi, in questa vita spirituale, non potevate trovare altro se non solo ciò che voi avevate portato qui dalla vita corporea, **cioè una figura estremamente lamentevole e magra della vostra entità e la completa oscurità nei concetti sulla vita dello spirito.** Detto in altre parole: Voi arrivaste qui nella condizione in cui, nella procreazione naturale dell'uomo, un embrione entra nel grembo della madre, dove pure regna dappertutto la completa oscurità. L'embrione si nutre, per così dire, soltanto degli escrementi del sangue della madre, finché esso, con tale nutrimento così magro e insipido, raggiunge quella forza naturale che gli permette di andarsene da questo oscuro luogo di formazione. Così anche voi vi siete trovati **qui**, per così dire, in un 'corpo materno' e avete dovuto nutrirvi dei continui e uniformi escrementi dello stesso. **Ma poiché in voi si trovava ancora una scintilla vivente per la vita eterna, cioè l'esiguo amore e stima per Cristo, allora questa scintilla ha maturato voi, quali embrioni spirituali, per un parto fuori da questa vostra propria sfera oscura. Perciò accadrà a voi quello che tu hai detto alla tua compagnia a conclusione del tuo discorso e cioè: 'Se con Cristo non si fa Luce per noi in nessun luogo, allora possiamo essere certi che questa oscurità ci resterà come eterna proprietà'.**

10. E così **in Cristo voi siete diventati luce**, e allora voi dovete anche sperimentare quello che il Signore ha detto a uno dei Suoi discepoli e cioè: **'Nessuno può ricevere la vita eterna e quindi il Regno di Dio se non è nato di nuovo'**. Fu di notte che il Signore disse questo al Suo discepolo per dimostrargli con ciò che **ogni spirito non rinato si trova nella notte così come un embrione si trova nel grembo materno e che anche di notte il Signore viene allo spirito non rinato per farlo rinascere da questa notte nella Luce della vita eterna.**

11. Poiché ora per voi, in seguito **al vostro risvegliato amore per il Signore**, sebbene ancora **poco**, è giunto questo tempo del nuovo parto, allora noi siamo stati mandati qui per guidarvi fuori da questo vostro luogo **di nascita spirituale e portarvi in un luogo dove verrete messi sotto una assistenza come i bambini.** Attraverso ciò voi potrete nuovamente raccogliere delle **nuove forze vitali**, affinché con queste forze, a seconda di quanto esse diventeranno più o meno sviluppate, giungerete in una **sfera che il Signore riterrà essere la più conveniente in base alle vostre forze. Voi però non dovete mai pensare a un Cielo come un luogo di ricompensa per le buone opere che l'uomo ha compiuto sulla Terra, ma pensate che Cielo consiste in nient'altro che nel vostro amore per il Signore!**

12. **Quanto più afferrerete il Signore con amore, e quanto più umili sarete dinanzi a Lui e dinanzi a tutti i vostri fratelli, tanto più del vero Cielo porterete anche in voi;** e così dunque radunatevi e seguiteci!"

13. Ora guardate come l'intera compagnia si rallegra e segue questi due messaggeri.

14. Voi chiedete: "Dove essi condurranno questa compagnia?"

15. Ebbene, per saperlo basta solo che vi voltiate e guardiate là, certo già a considerevole distanza dietro di voi, l'alta parete a voi ben nota che adesso è aperta. Voi non notate nulla? Non ha forse l'aspetto come quando, alla nascita di un bambino, si apre la vagina materna?

16. Voi dite: “Questo ora noi lo comprendiamo effettivamente come per un colpo di magia meravigliosamente corrispondente!”

17. Io ora vi domando: “Quando però la compagnia supererà questa larga spaccatura, dove arriverà allora essa?”

18. E inoltre, dove va il bambino subito dopo la nascita?”

19. Voi dite: “Subito dopo la nascita il bambino va avvolto in morbidi pannolini e poi in una culla, dunque sempre in condizioni di vita ancora molto limitate”.

Dico io: “Voi avete certamente visto le molti valli a destra e a sinistra, quando noi ci avvicinavamo a questa parete che si trova **sull'altra parte del Mattino**. Ecco, quelle valli sono i pannolini e la culla. Quindi queste persone verranno poste **in queste valli**. In queste valli le cose vanno pressappoco come voi avete conosciuto subito all'inizio **in un paio di tali valli**, sia a sinistra che a destra.

20. Ebbene, come avviene con un bambino neonato che **non diventa uomo dall'oggi al domani, così pure procedono le cose con lo spirito neonato, specialmente nel Regno degli spiriti, e cioè solo lentamente.**

21. Ora voi sapete **in quale zona** vi trovate, perciò non deve neppure meravigliarvi se **qui** scorgete, fra i molti che qui camminano, pochi o quasi nessun maestro più elevato, poiché tali maestri sarebbero **qui** altrettanto inutili, quanto lo sarebbe sulla Terra qualcuno che volesse impartire un'istruzione a un bambino che si trova ancora nel grembo materno.

22. Quando per un bambino giunge il tempo opportuno dell'istruzione, voi lo sapete senz'altro; perciò questi due messaggeri non devono essere considerati come maestri, bensì come dei veri e propri ‘ostetrici’ spirituali.

23. Dato che noi ora sappiamo questo, possiamo di nuovo procedere un po' in avanti, laddove ci si presenterà una scena completamente nuova; e dunque bene per oggi!”».



**I POLITICI CHE SULLA TERRA FACEVANO
ESCLUSIVAMENTE I PROPRI INTERESSI,
SI RITROVERANNO – NELL'ALDILA' –
PICCOLI COME I NANI, MAGRISSIMI E NELL'OSCURITA',
AFFINCHÉ VENGHA CONSUMATO IN LORO
"TUTTO CIO' CHE NON VALE NULLA E CIO' CHE E' FALSO".**

(SS/1/33) 1. Dice lo spirito dell'apostolo Marco ai suoi due ospiti: «Se voi volete aguzzare i vostri occhi, allora scorgerete, più verso destra, qualcosa che somiglia ad una nuvola di polvere. Voi lo confermate, e così va bene. Perciò affrettiamoci ad andare verso questa nuvola, e presto le saremo più vicini e la osserveremo nella sua forma più ampliata.

2. Voi chiedete: “Che cosa significa dunque qui una tale nuvola di polvere?”

3. Io vi dico: “Essa non ha proprio molto significato”; voi avrete già udito parlare spesso sulla Terra dei cosiddetti “fabbricanti di fumo”⁽⁷⁾ e vedete, questa ne è un'immagine corrispondente. Come e in quale modo ciò è possibile, di questo ve ne accerterete presto quando sarete vicini al fenomeno; quindi solo ancora pochi passi, e noi saremo presso il fenomeno.

4. Ora guardate, noi siamo già qui; che cosa dunque vedete?

5. Voi dite: “Ora non vediamo più alcuna nuvola di polvere, ma vediamo invece una numerosa compagnia di **nani deperiti di entrambi i sessi. Queste persone nane si gonfiano di superbia l'una contro l'altra, si mettono in punta di piedi perché ognuno vuole essere più grande dell'altro.** I più piccoli prendono addirittura in mano della sabbia, la gettano in alto sopra di sé e in tal modo sembra che vogliano indicare agli altri che specie di giganti essi sono”.

6. Io vi dico che voi avete osservato giustamente, poiché così si manifesta il loro carattere. Ora avviciniamoci completamente a loro e questa intera compagnia assumerà subito di nuovo un altro aspetto.

7. Ora guardate, noi siamo completamente alle loro calcagna; che cosa notate adesso?

8. Voi dite: “Adesso ci sembrano un po' più grandi, si guardano l'un l'altro in modo estremamente cortese e amichevole e si comportano l'uno verso l'altro come fanno le donne civettuole in una società”.

9. Io vi dico che voi avete di nuovo osservato giustamente; ma ora chiedete in che cosa consista il fatto che una tale compagnia appaia anche sempre diversa, a seconda del punto da cui la si guarda.

10. Vedete, questo accade perché è così anche nel mondo. Nella completa vicinanza nessuno osa dire la verità in faccia a un potente, e perfino i potenti evitano di dirla fra loro stessi; perciò tutti si fanno la corte l'uno verso l'altro.

11. Quando una tale compagnia si separa, allora ciascuno si eleva in se stesso al di sopra dell'altro e sa trovare una quantità di cose da criticare su tutti e così dunque ognuno vuole

⁷ coloro che alla gente fanno vedere “lucciole per lanterne”. [Nota del revisore italiano]

elevarsi al di sopra dell'altro; però nessuno osa dire ad alta voce qualcosa di preciso, ma fa solo dei paragoni del tutto modesti.

12. Soltanto in se stesso egli sa, in un certo qual modo, giudicare tutto dal punto di vista più alto, e questo significa il “gettare la sabbia sopra di sé”, oppure, detto con altre parole, elevare il proprio intelletto sopra tutti gli altri. A grande distanza da una tale compagnia, tutto viene osservato con gli occhi più acuti; l'intera compagnia viene definita come un'insensatezza e tutte le sue conversazioni e tutto il suo agire e congetturare vengono considerate nient'altro che per un vuoto fumo o per una vuota millanteria. Se ora voi confrontate queste due situazioni, allora potete trarne la seguente conclusione: da lontano si mostra il vero prospetto di una cosa, mentre da più vicino il prospetto complessivo si va sempre più perdendo, ma in compenso si mostrano maggiormente i particolari. Mentre invece nella piena vicinanza non resta più nulla da scorgere del prospetto principale, ma in compenso i particolari appaiono agli occhi tanto più precisi.

13. Chi non riuscisse a comprendere bene una cosa simile, io gli faccio notare un fenomeno naturale che si riscontra nel mondo materiale. Se ad esempio egli si trova a circa dieci ore di cammino distante da una montagna considerevole, allora egli la può vedere tutta intera con uno sguardo, ed essa gli sta davanti come una immagine definita. Se poi egli si avvicina alla montagna fino ad un'ora di cammino, allora essa si scomporrà, in un certo qual modo, nelle sue diramazioni, e ora egli scoprirà una quantità di alture e incavature, che da lontano sembravano costituire, con la montagna principale, una superficie piana. Ma se ora egli sale completamente sulla montagna stessa, allora gli succede come a colui che non vede il bosco a causa dei troppi alberi, poiché da dove si trova non scorge quasi più nulla dell'intera montagna che aveva precedentemente visto quando era molto lontano da essa.

14. Io ritengo che, attraverso un'osservazione anche solo alquanto attenta di questo esempio, anche i tre diversi aspetti della nostra compagnia ci diventeranno completamente chiari.

15. Ora però voi chiedete e dite: “Tutto questo è certamente giusto; ma che cosa dunque ha ancora a che fare questa compagnia con l'una o l'altra caratteristica? **Di che spirito sono figli costoro?**”

16. Ebbene, noi non possiamo scoprire nulla di simile dal comportamento di questi esseri, poiché tutto il loro agire e tutto il loro linguaggio assomigliano più a una pantomima⁽⁸⁾ che ad una qualsiasi conversazione composta da parole comprensibili”.

17. Io vi dico: “Questo è certamente chiaro. Voi dovete essere ancora molto ciechi se non indovinate di che spirito sono figli costoro, come questo è, da dove viene e dove va.

18. Vedete, questa è una compagnia composta da **grandi e cosiddetti ufficiali governativi⁽⁹⁾ bramosi mondani e dei propri interessi, che hanno esercitato la loro carica soltanto per il proprio vantaggio, ma non per il vantaggio dell'intero Stato e dei suoi cittadini.**

⁸ Azione scenica muta, caratterizzata da una successione di gesti e di atteggiamenti, o anche da una danza più o meno sfrenata a carattere farsesco. [Nota del revisore italiano]

⁹ Questa comunicazione del Signore al Suo scrivano Jakob Lorber è dell'anno **1842**. In quell'epoca gli “ufficiali governativi” dell'imperatore erano “il Cancelliere di Stato”, i “burocrati di carriera”, i “governatori dei territori”, i “sindaci” ecc., mentre invece oggi queste cariche dello Stato sono definite “presidenti del Consiglio”, “ministri”, “deputati”, “senatori”, “governatori regionali” ecc. Nell'attuale linguaggio moderno vengono chiamati “politici”. [Nota del revisore italiano]

I POLITICI SULLA TERRA

(quelli che promettevano ricchezza a tutti, ma poi se la tenevano tutta per sé)



I POLITICI NELL'ALDILA'

(quelli che sulla Terra facevano i propri interessi e non quelli dello Stato e dei cittadini, si troveranno nell'Aldilà piccoli come i nani, magrissimi e nell'oscurità, affinché in essi venga consumato tutto ciò che non vale nulla e ciò che è falso)



19. Queste persone si comportavano nel mondo in modo estremamente cortese e amichevole le une con le altre, ma tuttavia ognuno sapeva, in maniera del tutto sottile, farsi valere di fronte all'altro. Nessuno però si fidava dell'altro e perciò ognuno trovava necessario tenere l'altro, tramite ogni tipo di vie nascoste, in una posizione tale che non potesse avere molti segreti dinanzi a lui. Ma che cos'è una tale amicizia per fare i propri interessi e un tale raffinato corteggiamento intenzionale, se non una sfacciata civetteria, la quale, in sé e di per sé, non è nient'altro che una radice o un seme della vera e propria prostituzione? Infatti è così che anche una prostituta avida e lussuriosa getta a un uomo sguardi amichevoli e molto promettenti per attirarlo nella sua rete e poi ottenere qualcosa da lui. Nello stesso modo anche un avvoltoio porta in alto una tartaruga per poi, tramite la sua caduta, guadagnarsi una buona preda da mangiare.

20. **Tali persone sono allora assai poco utili alla comunità, ed esse stesse non si trovano nelle condizioni più vantaggiose, a causa dell'astuzia preponderante degli altri.** Anzi, tali persone somigliano pure ai giocatori che alla sera si fanno visita amichevolmente e fraternamente e si comportano tra loro con ogni cortesia. Ma quando si siedono al tavolo da gioco, allora a nessuno importerebbe assolutamente niente se il suo compagno di gioco perdesse contro di lui la casa e il cortile.

21. A questo punto voi dite: “Ma carissimo amico, queste sono di certo delle persone evidentemente **cattive**; come dunque queste sono arrivate qui [invece che all'Inferno], dato che per esse non c'è alcun rimedio?”

22. Io vi dico: “Voi qui giudicate troppo crudelmente; voi non volete forse fare una distinzione tra i **ladri violenti e i cosiddetti poveri ladri occasionali?**”

23. Vedete, questa è anche **la nostra compagnia. La loro posizione nel mondo terreno ha, in un certo qual modo, concesso loro un diritto politico statale per agire così, ed essi sono anche convinti di aver agito completamente in conformità alla loro carica.** Qui però, nel Regno degli spiriti, all'uomo non viene mai imputata come condannabile una azione, se egli l'ha compiuta senza che la sua coscienza venisse turbata da un inquietante senso di giustizia, **e questo era anche il caso di queste persone.** Per loro nulla è una piena realtà, né il bene né il male, bensì tutto è, in un certo qual modo, soltanto **una commedia politica, più o meno astuta.** Per questo motivo essi sono anche qui, **affinché venga consumato in loro tutto ciò che non vale nulla e ciò che è falso.**

24. Quando ciò sarà compiuto, naturalmente con un progresso estremamente lento, soltanto allora essi verranno fatti nascere fuori da questa zona e verranno accolti nelle valli che si trovano a destra, verso il fondo, dove noi abbiamo conosciuto i nostri **stoici**».

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2026: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

16 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

Gli Operai nella Vigna del Signore sono coloro che versano **OLTRE** gli 80 € dell'Abbonamento al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione.

Damiano F. (Bergamo)	Mauro M. (Pordenone)		
Dario G. (Milano)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Anonimo (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Pietro T. (Milano)		
Gaetano S. (Viterbo)	Ubaldo C. (Milano)		
Giovanni F. (Vicenza)	Vincenzo N. (Teramo)	16	
Giuseppe V. (Venezia)			
Ida D. (Trieste)			
Maria C. (Udine)			
Marta B. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

200,00 Gi.Fa. (G+ D)
100,00 Ce-Lu. (Copyright)

QUOTE MENSILI DEI FEDELISSIMI «SOCI SOSTENITORI»

1) 50,00 Pi.Ta. (quota febbraio)
2) 26,00 Fr.Gr. (quota febbraio)
3) 26,00 Gi.Ma. (quota febbraio)

300,00 Totale «Offerte varie»
102,00 Totale «Fedelissimi Sostenitori»
1347,66 Totale Cassa Associazione gennaio
- 216,07 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

1533,59 Totale Cassa Associazione 28 febbraio 2026

La CASSA è in POSITIVO € 1533,59

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome degli Amici e Amiche di Lorber.

Abbonamento al Giornalino € 80,00

Fedelissimi Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 80,00 € Anno

Pagamento tramite IBAN IT13R0306936193074000054630 - Banca Intesa San Paolo, Vesco Giuseppe.



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.164	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici))	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) SALMI E POESIE	pag.266	€ 14,90 + spese postali	
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
38) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
39) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE – LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 – E-mail: damianofrosio@tiscali.it – Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 28 febbraio 2026

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE – in un borsello da uomo o nella borsetta da donna – ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazionelorber@alice.it

